

LA POSIZIONE DEL **MOVIMENTO AZZURRO** IN MERITO

AL

Decreto Legge 16 agosto 2006, n. 251

Disposizioni urgenti per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla direttiva 79/409/CEE in materia di conservazione della fauna selvatica.

Il **MOVIMENTO AZZURRO** esprime piena condivisione nei confronti dei contenuti del Decreto Legge 251/2006 perché:

- e' finalizzato ad assicurare la conformita' dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria concernente la conservazione della fauna selvatica;
- si applicano concrete misure di conservazione nelle Zone di protezione speciale (ZPS);
- si ribadisce che nelle ZPS non sono possibili anticipazioni del calendario venatorio regionale e che l'attività venatoria si conclude con il mese di dicembre ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati e al cinghiale;
- si impedisce di esercitare nelle ZPS l'attività venatoria in deroga alla direttiva 79/409/CEE;
- si impedisce di realizzare nelle ZPS nuove discariche o nuovi impianti di trattamento dei rifiuti;
- in attesa che le Regioni stabiliscano ulteriori misure di conservazione, si impedisce nelle ZPS:
 - la realizzazione di elettrodotti aerei di alta e media tensione e di impianti a fune permanenti;
 - la realizzazione di nuovi impianti di risalita e di piste da sci;
 - la realizzazione di **centrali eoliche** fino all'adozione di specifici piani di gestione per le Zone di protezione speciale (ZPS).

Grazie a tale decreto vengono:

- superate le procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea in seguito a deroghe regionali che non rispettavano la direttiva europea 79/409; l'intervento in questo caso si è dovuto attuare per evitare sanzioni pesanti, come la perdita del sostegno europeo ai programmi di sviluppo rurale;
- superate le incertezze nella presente stagione venatoria con il contenzioso aperto sulle zone di protezione speciale perchè si era creato un vuoto di regolamentazione che aveva prodotto il divieto assoluto di caccia in circa quattro milioni di ettari.

Il **MOVIMENTO AZZURRO**, convinto della sostanziale validità del provvedimento, esprime anch'esso, come altre Associazioni ambientaliste, appello al Parlamento

affinché il decreto non venga stravolto in sede di conversione in legge, ma eventualmente migliorato negli aspetti gestionali concreti.

Si coglie l'occasione per sottolineare che la eventuale decadenza del Decreto 251/2006 comporterebbe delle gravissime conseguenze per il nostro Paese, non solo sotto l'aspetto delle condanne da parte della Comunità Europea che l'Italia rischia di subire per causa delle numerose leggi regionali che hanno consentito la caccia in deroga in modo illegittimo, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto della eventuale mancata vigenza dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) da parte della competente Commissione Europea (che si rifiuta di approvarli fin tanto che l'Italia non abbia ottemperato alla condanna inflittale nel 2003 per carenza di designazione proprio delle ZPS) e della conseguente perdita del finanziamento di ben 8,3 milioni di euro previsti dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per i prossimi 7 anni. Stupisce fortemente il silenzio registrato da parte delle principali associazioni agricole di fronte al rischio di un così grave danno economico.

Il MOVIMENTO AZZURRO auspica il massimo dialogo tra associazioni venatorie, agricole ed ambientaliste, forze politiche e Governo affinché si giunga ad un testo di legge condiviso dalla maggior parte degli interessati ed assicura che attraverso la propria rete nazionale di Ecosezioni diffonderà la conoscenza delle motivazioni che hanno portato alla necessità ed urgenza della stesura del Decreto 251/2006.

(Dott. Antonio Racana – Accademia Scientifica del Movimento Azzurro “Gianfranco Merli”)